



COLUMNISTS

Aprile 2004

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Accoppiamenti vietati

Domanda 1 Caro signor Gijssen, durante il torneo Corus ho discusso di alcune cose con lei e vorrei avere tre chiarimenti:

Diciamo che un giocatore fa la sua mossa, preme il suo orologio, ma allo stesso tempo rovescia alcuni pezzi. Come dovrebbe reagire l'arbitro? Ho fatto questa domanda a parecchi arbitri internazionali durante il torneo Corus e ho ricevuto risposte un po' diverse. Qual è la sua opinione? Mi lasci aggiungere che a livello di club questo succede abbastanza spesso, nel qual caso l'avversario fa ripartire l'orologio del giocatore, specialmente nelle partite lampo.

Domanda 2 In relazione ai seguenti Articoli del Regolamento FIDE:

Articolo 4.1: Ogni mossa deve essere eseguita con una sola mano.

Articolo 3.8 ii: ...'arroccando'. Questa è una mossa del Re e di una delle due Torri dello stesso colore sulla stessa traversa, che conta come una singola mossa del Re e si esegue come segue: il Re viene trasferito dalla sua casa originale di due case verso la Torre, quindi quella Torre viene trasferita passando sopra il Re sulla casa che il Re ha appena attraversato

Articolo 4.4c: Se un giocatore, volendo arroccare tocca il Re o Re e Torre nello stesso momento, ma l'arrocco da quel lato e' illegale, il giocatore deve scegliere se arroccare dall'altra parte, verificato che l'arrocco su quel lato sia legale, o muovere il suo Re. Se il Re non ha mosse legali, il giocatore e' libero di fare qualsiasi altra mossa legale.

L'Articolo 4.1 è molto chiaro. Come può un giocatore toccare il Re e la Torre allo stesso momento con una mano sola? Secondo me è impossibile e, a quanto vedo, anche vietato. Questo perché l'Articolo 3.8ii stabilisce che il giocatore deve muovere il Re e poi, dopo la mossa di Re, deve muovere la Torre.

Domanda 3 Supponga che un giocatore voglia arroccare. Muove il Re e quindi la Torre. In seguito si scopre che l'arrocco è illegale e il Re non ha mosse legali. In questo caso il giocatore sarebbe obbligato a muovere la Torre toccata secondo l'Articolo 4.3. qual è la sua opinione? Distinti saluti,

Alex Rose, (Curacao)

Risposta 1 Riporterò l'Articolo 7.3 del Regolamento FIDE:

Se un giocatore mette fuori posto uno o più pezzi, egli dovrà ripristinare la corretta posizione con il proprio tempo. Se fosse necessario sia il giocatore sia l'avversario potrà fermare l'orologio per richiedere l'assistenza dell'arbitro. L'arbitro può penalizzare il giocatore che ha mal posizionato i pezzi.

In linea di principio non c'è nulla di sbagliato nel far ripartire l'orologio del giocatore, ma ci sono alcuni piccoli problemi. Il primo consiste nel fatto che nel caso in cui la partita si giochi usando la modalità Fischer, sarebbe aggiunto del tempo e questo non andrebbe fatto. Il secondo problema sorge se il giocatore non è d'accordo. Quindi, in tali casi io preferisco chiamare l'arbitro. Questa è sempre l'idea migliore perché un giocatore danneggiato non dovrebbe essere anche giudice.

Risposta 2 Lei ha perfettamente ragione. Dobbiamo cancellare dall'Articolo 4.1 le parole “allo stesso tempo” e tutto sarà a posto.

Risposta 3 Sfortunatamente devo essere in disaccordo con lei. L'arrocco è considerata una mossa di Re. Vediamo l'Articolo 3.8:

Ci sono due modi diversi in cui si può muovere il Re:

I. spostandosi in una qualsiasi casa adiacente che non sia attaccata da uno o più pezzi dell'avversario(...)

II. 'arroccando'. Questa è una mossa del Re e di una delle due Torri dello stesso colore sulla stessa traversa, che conta come una singola mossa del Re e si esegue come segue(...)

Il fatto che un giocatore tocchi il Re ha delle conseguenze; mostra l'intenzione di muoverlo. Quindi, se arroccare da un lato non è possibile, il giocatore deve effettuare un'altra mossa di Re. Il fatto che abbia toccato la Torre per un arrocco illegale non ha conseguenze, perché non intendeva effettuare una mossa di Torre. Toccare e muovere la Torre era parte di una mossa di Re. Quindi nessuna mossa di Torre è obbligata.

Domanda Caro Geurt, riguardo all'applicazione della Sezione 10.2 diciamo d'imbatterci nelle seguenti situazioni:

1. un arbitro può avere una conoscenza limitata del gioco e potrebbe non essere in grado di stabilire se “la partita si può vincere con mezzi normali”. Cosa si può paragonare a “mezzi normali”? E' perdere tempo muovendo qua e là finché la bandierina del reclamante non cada, e non muovendo realmente per dare matto? O è non avere il materiale o la posizione sufficiente per vincere nel futuro?
2. un giocatore giovane nei suoi anni di formazione può avere una simile mancanza di conoscenza. Così i “mezzi normali” sono diversi per un giocatore di livello superiore che potrebbe fungere da arbitro.

Può l'arbitro posporre una decisione e far continuare la partita oltre la caduta della bandierina per un certo numero di mosse o di minuti e poi basare la sua decisione sul gioco che ne è seguito? Grazie, **Pratat Mohan Atul, (India)**

Risposta Tu hai afferrato perfettamente il senso dell'Articolo 10.2. Un giocatore non si sforza di vincere con mezzi normali quando muove e basta, nella speranza che l'avversario superi il limite di tempo. Come ho già spiegato molte volte, la posizione sulla scacchiera non è importante. Il modo in cui il giocatore muove è la cosa che conta. Sta veramente provando a fare progressi? Sta davvero cercando di dare matto? Se l'arbitro è dell'opinione che il giocatore non sta tentando, dovrebbe dichiarare la partita patta.

Per quanto riguarda un giovane che non capisca cosa s'intende per "mezzi normali", penso che sia parte della sua educazione scacchistica apprendere questa informazione. Infine, sono completamente contrario al tuo suggerimento di continuare la partita dopo la caduta di una bandierina. La caduta della bandierina dovrebbe chiaramente segnare la fine della partita ed è il momento giusto per decidere l'esito della partita.

Domanda Caro signor Gijssen, ci sono due Articoli del Regolamento FIDE che obbligano un giocatore a dare il suo formulario all'avversario:

8.3 *I formulari sono di proprietà degli organizzatori del torneo.*

8.5b *Se solo un giocatore non è tenuto ad annotare le mosse in base all'Articolo 8.4, egli deve non appena cade una delle due bandierine, aggiornare il suo formulario completamente prima di eseguire la mossa sulla scacchiera. Verificato che la mossa sia al giocatore, egli può utilizzare il formulario dell'avversario, ma deve restituirlo prima di effettuare la mossa.*

Come arbitro ho notato che quando un giocatore richiede molto spesso il formulario dell'avversario, questo lo disturba e lo deconcentra. Per risolvere questo problema, propongo che come l'offerta di patta viene segnata sul formulario col simbolo (=), i giocatori dovrebbero anche segnare le richieste dell'avversario di dare il formulario. Così sarebbe chiarissimo quante volte la richiesta è stata fatta e l'arbitro può punire il giocatore per aver disturbato l'avversario. Propongo quindi di aggiungere all'Articolo 8.5b le parole: "*salvo che l'arbitro decida altrimenti*". **Dr. Jorge Bermudez, (Uruguay)**

Risposta Caro dottor Bermudez, temo che lei abbia frainteso l'Articolo 8.5. Mi lasci spiegare il motivo. L'unica situazione in cui un giocatore può chiedere il formulario dell'avversario si verifica quando il giocatore non aveva l'obbligo di registrare le mosse. Questa situazione capita solo quando un giocatore rimane con meno di cinque minuti sul suo orologio ed una bandierina è caduta. Soltanto in questo caso si può richiedere il formulario. Quando un giocatore ha più di cinque minuti sull'orologio, deve registrare le mosse. Se un giocatore non scrive le mosse, l'arbitro deve comminare un'ammonizione e se il giocatore spesso non registra le mosse nella stessa partita, l'arbitro dovrebbe applicare l'**Articolo 12.7**:

Persistenti rifiuti da parte di un giocatore di ottemperare a quanto stabilito dal Regolamento degli scacchi saranno penalizzati con la perdita della partita. Il risultato dell'avversario dovrà essere deciso dall'arbitro.

Domanda Caro Geurt, nel resoconto dell'Open Aeroflot 2004 hai detto che "era necessario verificare i risultati ed assicurare gli accoppiamenti corretti, perché alcuni di essi erano vietati per ragioni politiche". In qualità di storico interessato alle relazioni internazionali ho trovato quest'affermazione molto interessante. Potresti spiegare perché alcuni accoppiamenti sarebbero "proibiti per ragioni politiche"? grazie per la tua attenzione, **Dr. Christopher D. O'Shea, (Canada)**

Domanda Vorrei sapere quali "ragioni politiche" hanno proibito alcuni accoppiamenti all'Open Aeroflot. Grazie, **P. Guyer, (Svizzera)**

Domanda Caro signor Gijssen, mi è piaciuto il suo resoconto sull'Open Aeroflot ma non capisco perché lei tolleri "accoppiamenti politicamente vietati". Se un giocatore partecipa ad un torneo, di sicuro è obbligato a giocare contro chiunque sia accoppiato!? Se si può obiettare di non giocare contro qualcuno per ragioni politiche, allora non è la stessa cosa che scegliere i tuoi avversari? Potrebbe un polacco, rinfacciando il massacro di Katyn, rifiutare di giocare contro giocatori russi, e quindi affrontare giocatori più deboli, a ed ottenere così una immeritatamente alta posizione di classifica nel torneo? Attendo una sua risposta. Distinti saluti. **Leonard McLaren (Nuova Zelanda)**

Risposta Comprendo che molti abbiano diverse ragioni per sapere cosa siano gli accoppiamenti vietati.

Anzitutto, vorrei menzionare cosa accadde nel 1939. L'Olimpiade era stata organizzata a Buenos Aires. Durante questa Olimpiade cominciò la seconda guerra mondiale, e molti Paesi si rifiutarono di giocare contro la Germania. La FIDE decise di non cambiare gli accoppiamenti ma i risultati degli'incontri non disputati contro la Germania e contro "Boemia e Moravia" furono 2 a 2. L'ultimo Paese era, infatti, la Repubblica Ceca, che era stata occupata dai tedeschi. Gli'incontri seguenti furono decisi in questo modo: Germania-Polonia, Germania-Palestina, Germania-Francia, Polonia-Boemia e Moravia, Palestina- Boemia e Moravia, Francia-Boemia e Moravia, Argentina-Boemia e Moravia.

Nel 1984 fui coinvolto per la prima volta negli accoppiamenti di un'Olimpiade. Ricordo abbastanza bene che c'era una lista di Paesi che non avrebbero dovuto essere accoppiati gli uni contro gli altri. A quel tempo cooperavo con la Commissione per gli Accoppiamenti. Così, anche se un po' sorpreso, in quanto novizio, accettai la cosa come un dato di fatto.

Nel 1988 fui nominato presidente della Commissione per gli Accoppiamenti e commettemmo l'errore di non vedere un accoppiamento vietato. Ci fu grande costernazione quando furono esposti gli accoppiamenti ed io dovetti organizzare parecchi incontri individuali con i capitani di squadra per cambiare le coppie pubblicate in modo da assicurare che tutte le squadre potessero giocare. Il punto che voglio sottolineare è che gli accoppiamenti vietati non sono un fenomeno nuovo.

Nel Manuale della FIDE ho trovato la seguente regola:

L'Assemblea Generale ha approvato una risoluzione con la quale ogni squadra partecipante alle Olimpiadi degli Scacchi deve dichiarare in anticipo che è disposta a giocare contro squadre di qualsiasi altra Federazione affiliata. La sola possibile eccezione sorgerebbe in caso di guerra. L'Assemblea accetta una proposta del Presidente che se qualsiasi incontro non possa essere giocato a causa di uno stato di guerra, il suo risultato sarebbe deciso sulla base delle probabilità dedotte dal punteggio FIDE dei giocatori.

Per quanto ne so, questa regola non è mai stata applicata. Invece di applicarla, si sono cambiate le coppie. Ed io penso che sia meglio cambiare le coppie, se possibile e se il cambiamento non turba il normale evolversi del torneo. So che è facile criticarmi per le mie opinioni, ma lasciatemi spiegare la situazione. Vi sono governi che proibiscono esplicitamente ai giocatori del loro Paese di giocare contro giocatori di un determinato Paese. Lasciatemi sottolineare che è il governo che lo vieta e molto spesso i giocatori hanno un diverso punto di vista. Vorrebbero giocare, ma non hanno scelta.

Bene, l'arbitro può decidere di non cambiare gli accoppiamenti, ma sa in anticipo che uno dei giocatori non si presenterà e perderà la partita per *forfeit*. Questa è, naturalmente, una situazione spiacevole. C'è di più: una partita decisa in questo modo non sarà conteggiata per il punteggio ELO, cosa che non costituisce un grosso problema, ma non neanche valida per una norma. Ciò significa che, in torneo di 9 turni ad esempio, nessuno dei due giocatori ha la possibilità di ottenere norme, perché si devono giocare 9 partite per ottenere una norma. Così entrambi i giocatori hanno un danno in questo caso.

Spero che tutti concordino che cambiare gli accoppiamenti è preferibile. E conosco già la prossima domanda – supponiamo che due giocatori che guidano la classifica rifiutino di giocare l'uno contro l'altro all'ultimo turno, perché ad un giocatore è fatto divieto di giocare da parte del suo governo. Che cosa fareste in questo caso? Beh, in questo caso eccezionale non avrei scelta, ma sarebbe un caso assolutamente eccezionale.

Domanda Caro signore, dove potrei procurarmi il manuale dell'arbitro? Grazie per la sua gentile considerazione! Sinceramente vostro, **Ray Duque (USA)**

Risposta E' possibile scaricarlo da Internet. Vada al sito www.fide.com, poi alla sezione INFO e quindi a Manuale.

Domanda 1 ho due domande relative ai Regolamenti dei Punteggi della FIDE.

Anzitutto, la **Regola 10.31** stabilisce:

Nel caso in cui la prima performance(s) di un giocatore sia minore di 1801, il risultato (i) è ignorato.

Qual è la ragione di ciò e questo vuol dire che se un giocatore ottiene una prima *performance* di, diciamo, 2101 basata su 3 o più partite, e poi ottiene una *performance* di 1776 basata su almeno tre partite, questo secondo torneo non sarà considerato per il suo punteggio iniziale? A me sembra che non sia una buona idea ignorare la prima scadente *performance*, perché tutti i risultati dovrebbero essere inclusi. Qual è la sua opinione?

Domanda 2 secondo, la **Regola 10.4** stabilisce:

Se un giocatore non classificato (senza punteggio FIDE) riceve un punteggio pubblicato prima di un particolare torneo in cui egli ha giocato è allora classificato, quindi è considerato come un giocatore classificato con il suo corrente punteggio, ma nei punteggi dei suoi avversari è contato come un giocatore non classificato.

La mia domanda si basa sulle seguenti *performance*:

1. 2118 su 4 partite
2. 2160 su 6 partite

Diciamo che il giocatore inizi un nuovo torneo prima della pubblicazione del nuovo punteggio, ciò significa che ha un punteggio di 2143 $(2118*4+2160*6)/10$ o è da considerarsi come un giocatore senza punteggio fino alla prossima lista punti ELO? E cosa accade se rispetta la regola delle nove partite durante il torneo? Significa che tutte le partite rimanenti saranno conteggiate come se egli avesse un punteggio o saranno conteggiate come se non l'avesse?

Infine, voglio sottolineare che c'è un errore nella formula del sito *web* della FIDE nella Regola 14.1. nel *file* scaricabile la formula è corretta, ma sul sito *web* è errata. Molte grazie in anticipo. Distinti saluti, **Milen Petrov, (Bulgaria)**

Risposta 1 Come lei probabilmente sa, attualmente la FIDE pubblica liste dei punteggi di giocatori con più di 1800 punti. Ciò significa soltanto risultati di giocatori che hanno ottenuto una *performance* di più di 1800. Saprà anche che la FIDE ha in mente di pubblicare i nomi di giocatori che hanno un punteggio superiore a 1000.

Risposta 2 Per il giocatore che abbia ottenuto le *performance* da lei menzionate, le partite saranno tenute in considerazione, anche se il punteggio non sia stato ancora pubblicato. La situazione è diversa per il suo avversario. Finché il punteggio di un giocatore non sia stato pubblicato, per il suo avversario sarà considerato come un giocatore senza punteggio.

Domanda Ciao, in un torneo il mio avversario aveva partita persa e mise in presa l'Alfiere, ma se io l'avessi catturato con la mia Torre avrei subito matto sull'ottava traversa. Allora lui chiese di ritirare la sua mossa. Io ci cascai e dissi no, ma vidi la trappola mentre stavo muovendo la Torre. Fui così matto da ritirare semplicemente la Torre e muovere un altro pezzo. L'avversario non chiamò l'arbitro. La mia domanda è, se un giocatore distrae deliberatamente l'attenzione dell'altro, è soggetto a qualche tipo di penalità? E nel mio caso, se avesse chiamato l'arbitro, avrei dovuto effettuare la cattura e perdere la partita? Grazie, **Paulo Schreiner, (Brazil)**

Risposta Caro Paulo, tu descrivi un trucco molto comune. L'avversario effettua una mossa che sembra essere pessima e usa lamenti o espressioni per dimostrare che è prossimo all'abbandono. In effetti è un trucco e se ci caschi, prendi scaccomatto o qualcosa del genere. E' chiarissimo che ciò che sta facendo l'avversario è scorretto. E un arbitro che vedesse un tale comportamento dovrebbe punirlo, perché distrae il giocatore. Vedi **l'Articolo 12.5, 12.6 e 13.4:**

12.5 E' vietato distrarre o infastidire l'avversario in qualsivoglia maniera. Questo comprende reclami o richieste o offerte di patta irragionevoli.

12.6 L'infrazione di una qualsiasi parte degli Articoli da 12.2 a 12.5 comporterà penalizzazioni in accordo con Articolo 13.4.

13.4 L'arbitro ha la possibilità di applicare una o più delle seguenti penalizzazioni:

- (a) l'ammonizione; o*
- (b) l'aumento del tempo che rimane all'avversario; o*
- (c) la riduzione del tempo che rimane al giocatore colpevole; o*
- (d) l'assegnazione della perdita della partita; o*
- (e) riduzione del punteggio ottenuto in una partita dalla parte colpevole; o*
- (f) aumento del punteggio ottenuto in una partita dall'avversario fino al massimo disponibile per quella partita; o*
- (g) l'espulsione dalla manifestazione.*

Nel frattempo è chiaro che tu hai toccato un pezzo volontariamente con l'intenzione di muoverlo. E in questo caso devi muovere la Torre. Finché non hai toccato l'Alfiere avversario puoi effettuare qualunque mossa legale con la Torre, ma devi muoverla. Sei stato fortunato che il tuo avversario non abbia reclamato e l'arbitro non l'abbia visto.

Domanda Caro Geurt, vorrei fare le seguenti osservazioni riguardo allo scrivere la mossa prima di giocarla, e sul nascondere il formulario all'avversario. Sembra che vi siano diverse opinioni tra gli arbitri e i giocatori, cosa che ovviamente non è d'aiuto dal punto di vista di nessuno.

1. La tua interpretazione dell'Articolo 8 è che un giocatore non dovrebbe scrivere in anticipo la mossa, quasi sia stato esplicitamente stabilito nella regola relativa alla registrazione delle mosse? A me sembra una pratica piuttosto ragionevole quella di scrivere la mossa in anticipo per cercare di evitare cappelle. Quindi, l'Articolo 8 dovrebbe essere corretto così da chiarire se la pratica è accettabile o vietata.
2. C'è un problema simile con il comma 8.2, che recita:

Il formulario deve essere visibile all'arbitro in qualsiasi momento.

Conosco interpretazioni contraddittorie di questa regola. Una è che un giocatore non può nascondere la mossa collocando una penna o altro oggetto sul formulario, poiché un arbitro che superasse la scacchiera non riuscirebbe a vederlo. Il punto di vista opposto consiste nel fatto che un giocatore può comportarsi esattamente così, giacché l'avversario non ha alcun diritto di vedere il formulario, ma che questo dev'essere visibile all'arbitro.

La mia idea è, nuovamente, non sarebbe meglio correggere l'8.2 così che questa pratica sia esplicitamente permessa o vietata? In questo specifico esempio la questione è di particolare importanza perché un torneo di scacchi è spesso giocato senza la presenza di un vero arbitro. Quindi i giocatori devono sapere ciò che è accettabile indipendentemente dal ruolo dell'arbitro. Non vedo l'ora di sentire la tua opinione su queste questioni! **Justin Horton, (Londra)**

Risposta Come ho scritto prima, io non ho mai prestato attenzione se un giocatore registra la sua mossa prima o dopo averla effettuata. Durante l'Olimpiade di Bled m'imbattei in una situazione in cui molte volte un giocatore scrisse la mossa prima di giocarla, cambiò idea, e sostituì la mossa scritta con un'altra. Io ero dell'opinione che lui stesse facendo delle annotazioni e fare uso di note è vietato (Articolo 12.2).

Un altro punto che ho menzionato è che l'Articolo 8.1 ha a che fare con la "registrazione delle mosse". E registrare qualcosa significa scrivere ciò che è già avvenuto o sta avvenendo, ma non quello che deve ancora accadere. Così concordo con te che la Commissione per le Regole e Regolamenti di torneo deve chiarire esplicitamente tali casi.

Questo riguardo al secondo punto, se sia vietato scrivere la mossa in anticipo; quindi nascondere il formulario alla vista dell'avversario non ha più significato. L'unica ragione per nascondere il formulario sarebbe nel caso di *zeitnot* dell'avversario, per evitare che veda il numero di mosse effettuate. E ad essere del tutto onesti, non è una cosa irragionevole. La mia esperienza è che i giocatori professionisti non hanno problemi a rendere visibile il formulario al 100% all'arbitro. Tony Miles toglieva sempre l'orologio dal formulario quando superavo la sua scacchiera senza alcuna richiesta da parte mia.

Ciò mi conduce ad un altro argomento, ma collegato a questo. Durante molti incontri ai congressi della FIDE ho proposto che i giocatori dovrebbero gareggiare alle medesime condizioni. Attualmente in certe determinate situazioni un solo giocatore è obbligato a registrare le mosse, e l'altro non ha quest'obbligo. E non sono mai riuscito a convincere i miei colleghi che questa situazione non è leale. Se l'Assemblea Generale della FIDE dovesse decidere che in caso di *zeitnot* di un giocatore nemmeno l'altro debba registrare la sua mossa, allora non c'è ragione per nascondere il formulario.

Domanda Caro signor Gijssen, in una recente partita lampo, il Nero iniziò per errore col Re in d8 e la Regina in e8. I giocatori se ne accorsero solo dopo molte mosse, e poiché era una partita lampo, continuarono col Re sulla casella sbagliata. Al Nero era permesso arroccare?

Il Nero può muovere il Re in b8/f8 e la relativa Torre in d8/e8, se i pezzi non sono stati mossi prima, e le altre limitazioni all'arrocco non si applicano? Nel caso specifico decisi che al Nero non è permesso arroccare, giacché il fatto di essere in d8 implica che il Re è stato mosso. Saluti,
Arnoud van Vliet, (Olanda)

Risposta Mi lasci dire che l'**Articolo B4** del gioco Rapid si applica anche al gioco Lampo:

Dopo che ciascun giocatore ha eseguito tre mosse, non può essere avanzato alcun reclamo concernente l'errata posizione dei pezzi, l'orientazione della scacchiera o la taratura dell'orologio. In caso di inversione di posizione tra Re e Donna, a tale Re non è permesso l'arrocco.

Bene, come vede, la sua decisione era giusta.

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.
Mandate le domande a:*

mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.

Copyright 2004 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2004 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Piero Schiatti